

IL CAFFÈ CHE PIACE A LA RUSSA DIVIDE L'ARMA

HA VINTO MOLTE GARE NELLE CASERME PER L'APPALTO DELLE MACCHINETTE DELL'ESPRESSO: L'ASSOCIAZIONE PODGORA È NATA SOTTO UNA **BUONA STELLA** (QUELLA DELL'EX MINISTRO). MA QUALCUNO ADESSO VUOLE VEDERCI CHIARO

di **RICCARDO BIANCHI**

Una semplice macchinetta per il caffè può dividere l'Arma dei Carabinieri e creare una tale confusione da finire in Parlamento. Soprattutto se dietro c'è una gara di appalto, un annullamento sospetto e se tra gli sconfitti figura la Podgora. Si tratta di un'associazione creata qualche anno fa da alcuni delegati Cocer, i «sindacalisti» nazionali dei carabinieri. La battezzò con entusiasmo l'allora ministro Ignazio La Russa (uno che, per inciso, odiava le associazioni e infatti aveva appena sciolto l'unica esistente sino ad allora nell'Arma). Podgora ha già ottenuto la gestione di tutte le macchinette nelle caserme laziali senza neppure una gara. L'appalto per le caserme della Toscana, che non sono poche, doveva concludersi a luglio con l'apertura delle buste. L'offerta migliore è della Joyfull, il comando prende tempo e bisogna attendere fino a gennaio per sapere che il 23 sarebbe stato nominato il vincitore. Il 20, però, arriva una mail: la gara è annullata per un ricorso. «Mi hanno detto che l'aveva presentato la Ivs, in consorzio con la Podgora. Invece, tra i documenti ufficiali che mi hanno trasmesso, questo ricorso non c'era» conferma Luca Brunetti, della Joyfull. Comunque tutto si ferma, «bloccando investimenti per più di un milione di euro». Così il radicale Maurizio Turco presenta un'interrogazione parlamentare. Vuole sapere come sia stato possibile avviare un ricorso «sulla genericità della valutazione tecnico-qualitativa delle offerte ancor prima che questa fosse resa nota agli stessi partecipanti». Nel documento chiede informazioni sulla legittimità della Podgora, obiettivo di una raffica di sue interrogazioni e tra i bersagli preferiti sia del parlamentare che del suo assistente, Luca Comellini. Dal banco degli imputati, i delegati Cocer e fondatori dell'associazione si difendono: «Comellini ce l'ha con noi per motivi personali, se la Legione ha scelto di annullare la gara,

che c'entriamo?» risponde il brigadiere Antonio Tarallo, che replica anche all'accusa di conflitto di interessi: «Possiamo partecipare ad attività a favore dei carabinieri e i proventi li reinvestiamo per dare servizi ai militari soci». E nel Lazio? «Lì c'è stata una ricerca di mercato e ci hanno scelto. Quest'anno il Comando regionale ha dato libertà di scelta a ciascuna caserma e ci hanno confermato nel 90 per cento dei casi». Bisogna anche dire che nel 2010 alcuni carabinieri si lamentarono del servizio. I rappresentanti locali però votarono per confermare la Podgora, anche se uno di loro chiese di mettere a verbale che molti dei votanti erano iscritti proprio a quell'associazione. ■■